

Teatro Gobetti, ore 19,30

Finisce "6Bianca" in attesa del colpo di scena

La protagonista torna indietro di qualche ora prima di decidere di morire

Oddio, è arrivata la fine. È lì che soffia il sentimento comune di pubblico e attori: finalmente la saga si conclude e scoppia il colpo di scena. E poi: ma quanto ci mancherà dopo? Perché a questo servono le serie: a creare nostalgia. La tv ha abituato che almeno una seconda tornata è prevista fin dall'inizio: ora, che lo Stabile e la Holden, la regista Serena Sinigaglia con la soddisfatta famiglia attorale e l'autore Stephen Amidon siano pronti a buttarsi tutti insieme appassionatamente nel sequel di «6Bianca», è invece fatto poco convincente. Ma non pensiamoci, meglio godersi questo ultimo episodio: stasera alle 19,30 al Teatro Gobetti (via Rossini 8) tutti concentrati su Bianca Ferraris.

Su quello che avrà da dire. E ne avrà, sono cinque puntate che fa la maestra buona con tutti i personaggi che le capitano a tiro. Si è impiccata cinque volte davanti alla platea, tanto per non far dimenticare a nessuno il motivo per cui la soap teatrale non è appassita: è intrigante scavare nei sensi di colpa altrui.

Puntate precedenti

Ultimo riassunto, promesso. I vivi scarseggiano, sono rimasti Amedeo, padre di Bianca, la sua seconda moglie Giulia, Paolo l'assistente leccapiedi e la tossica psicopata Luna. Ma non per questo stasera gli altri protagonisti non andranno in scena, anche perché i fili del teatrino li tirerà proprio lei, la ragazza bionda che si è suicidata a una trave della ex fabbrica di famiglia: la dolce Bianca. Il suo ectoplasma a dire il vero, che da febbraio entra e esce dal palco a suo piacimento. No, come lei ha spesso detto, richiamata ogni volta dai vuoti emotivi di ciascun personaggio.

Bianca sente le «voci»

L'anteprima la dà direttamente Bianca, ovvero l'attrice Camilla Semino Favro: «Farò il mio gioco, entrerà e uscirò dalla vita delle persone che in qualche modo mi hanno segnato, fino a condurmi al suicidio», racconta. Finalmente sarà tirato fuori il diario segreto della mamma di Bianca, fuggita una notte e mai più incontrata dalla ragazza. «Sì, quello che mi ha consegnato nonna Magdalena, ma rileggendolo con lei Bianca si renderà conto che quelle verità, per quanto dure, non basteranno a far comprendere il suo gesto».

Dunque Bianca tornerà indietro, di qualche giorno, di qualche ora prima di decidere di morire. «Sì e con tutti, con Amedeo, con Giulia, con la migliore amica Luna e con l'ambiguo Darko rifarà la strada a ritroso. Tutti loro saranno le voci che sente rimbombare nella sua testa - prosegue Camilla Semino Favro -. Sarà una via crucis, un ritorno a quei momenti terribili, eppure ogni volta Bianca avrà la stessa sensazione: di

fallimento. Dovrà riconoscere di essere palesemente affetta da psicosi, di essere incapace di sostenere una situazione che la fa soffrire. Questo è il dramma».

Perché non più aiutata dagli psicofarmaci, quelli che la sua amica Luna le aveva tolto senza dirglielo. Per sottrarla a una schiavitù, ben chiara a lei, dipendente dalla cocaina.

La scelta di Amedeo

«Essere morti non è niente di speciale. Voglio dire, non puoi passare attraverso i muri, oppure leggere nella mente. Vedo le cose in modo più chiaro, anche se non fa molto bene», dice Bianca in un dei suoi tanti monologhi. E ormai è arrivata al cuore del suo fallimento: il rapporto con il padre. Il bisogno di metterlo di fronte alle sue responsabilità per poterlo perdonare. E Amedeo lo ha capito nella puntata precedente, ha infatti promesso alla figlia fantasma che le avrebbe confessato il suo orribile segreto. Vediamo se in quindici giorni non ha cambiato idea.

[T. PL.]



Le protagoniste Bianca e la nonna Anna Magdalena



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.